

Romolo Carlo Forte - Giuseppe Garrovi Notaro  
Requis in Roma - Vista per la legalizzazione della  
firma del contratto Giuseppe Garrovi - Roma 7 Apr.  
le 1906 - Il Presidente - Male -

Alligato B.

Ill. m. Sigg. Presidente e Giudici del Tribunale di Lucca  
ca.

Il coniuge ha lascio Maria fu Pietro Antonio e Musco An-  
tonio fu Pellegrino da Ribera, domiciliati in Roma,  
sposati: per contratto dotale del 28 Agosto 1881  
regato Maniscalco da Burgio, regto, in a 19 settembre  
del N° 695, la signora ha lascio che con tutto  
in dote, fra l'altro, la cifra di L. 12750 in denaro con-  
tante, oltre al dotario in L. 1275, per le quali somme  
il notaro redigente, senza che fosse consentita nell'atto,  
diere l'iscrizione d'ufficio al Conservatore delle pro-  
prietà di Girgenti su un fondo di proprietà del sig.  
Musco, nato in Ribera, ex fondo corre, contratto Gio-  
dano, che fu messo a 11 settem. 1881 al N° d'archivio  
1906.

Per la causata signora ha lascio che costituito in  
dote oltre L. 6375 sopra gli immobili paterni allora  
viventi. Fu seguito con l'atto del 17 febbraio 1881,  
regato Trafficante, debitamente registrato, si proce-  
dette alla divisione dei beni del padre di cui si

quora lo lascio, alla quale spettò un fondo in contra-  
do Ribera, in quel di Palermo Adriano, con l'obbligo  
di pagare agli altri eredi la cifra di L. 4208. -  
Tale pagamento, assunto dal sig. Musco, con parte,  
per mancanza di mezzi, eseguirsi, ed allora si ad-  
divenne al contratto 22 Gennaio 1882, regato Fel-  
letta da Luca Sicula, verso il quale il sig. Musco  
da un lato vende alla signora Silvio Perro un  
fondo di proprietà di lei in contratto Musco, ter-  
ritorio di Ribera, e dall'altro lato la signora Silvio  
per tutto tale fondo con quello dotale della signo-  
ra ha lascio in contratto Ribera, e si venne tra il  
fondo Ribera e quello Musco c'era una differen-  
za in meno di L. 249.25, così il sig. Musco cedette  
altro apperamento di terreno, che insieme con quello  
avuto in cambio dalla signora Silvio, si valse do-  
tale, giusta l'atto susoddetto, che fu omologato dal  
Tribunale a 5 settembre 1882. Da quell'epoca in  
poi, essendo sopravvenute delle crisi agricole, e aven-  
do avuto dal costruttore molti figli, cui era ne-  
cessario provvedere, le cose dei coniugi Musco - ha  
lascio andarono a male, tanto che il sig. Musco  
fu costretto vendere all'auo. Comm. Antonio  
Partecipano il fondo in contratto Giocondano col con-  
tratto in Notar Lentia del 26 ottobre 1895, che lo



M. di Lucca